

✠ **ROGERIUS** dei gratia comes calabriae et siciliae. omnibus fidelibus suis. et ecclesiae dei filiis tam presentibus quam futuris in domino salutem. Notum esse volumus fraternitati vestrae. per dei misericordiam a galliarum partibus ad regionem istam calabrie. sanctae religionis viros. Brunonem videlicet et Lanuinum. cum sociis eorum pervenisse. qui contempta mundialis gloriae vanitate. soli deo elegerant militare. Horum itaque desiderium ego cognoscens. et ipsorum meritis et precibus apud deum adiuvari desiderans. ab eorum karitate precibus multis obtinui ut in terra mea locum ibi stabilem eligerent. in quo ad serviendum deo qualia vellent habitacula prepararent. Elegerunt siquidem in terra mea quemdam solitudinis locum situm inter locum qui dicitur arena. et opidum quod appellatur stilum. Hunc ergo locum ad honorem dei omnipotentis patris et filii et spiritus sancti et ad honorem beatissimae marie semper virginis genitricis christi dei et domini nostri. omniumque sanctorum donavi eis et eorum successoribus ibidem deo servituris cum tota silva et terra et aqua et monte in spacium unius leugae in omni parte adiacente. concedens et constituens quatenus locum istum liberae et quietae cum hac adiacentia sua in perpetuum possideant. nec ex hoc michi vel alicui persone angariam aut servicium faciant. Contestor *autem* et contradico ex parte dei omnipotentis et sanctae mariae perpetue virginis et omnium sanctorum. et mea. ne si aliquis meorum . . . . . videlicet aut vicecomes. rusticus aut miles. servus sive liber. qui in loco isto. pascue vel agriculture seu etiam piscationis. aut lignorum occasione. aut ex quacumque

✠ **Ruggiero**, per grazia di Dio conte di **calabriae** e **siciliae**, a tutti i suoi fedeli e ai figli della chiesa di Dio tanto presenti quanto futuri, salvezza nel Signore. Vogliamo sia noto alla vostra fraternità che per la misericordia di Dio sono giunti dalle parti delle **galliarum** a questa regione della **calabrie** uomini di santa religione, vale a dire Brunone e Lanuino con i loro compagni, i quali disprezzata la vanità della gloria del mondo scelsero di militare per il solo Dio. Conoscendo io pertanto il loro desiderio e desiderando essere aiutato presso Dio dai meriti e dalle preghiere degli stessi, ho ottenuto dalla loro carità con molte preghiere che sceglieressero nella mia terra un luogo stabile in cui per servire Dio preparassero quali abitazioni volessero. Poiché scelsero nella mia terra un certo luogo di solitudine sito tra il luogo detto **arena** e l'oppido chiamato **stilum**, pertanto questo luogo in onore di Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo e in onore della beatissima Maria sempre vergine genitrice di Cristo Dio e Signore nostro e di tutti i santi donai a loro ed ai loro successori che ivi serviranno Dio, con tutto il bosco e la terra e l'acqua e il monte nello spazio adiacente di una lega in ogni parte, concedendo e stabilendo che possiedano in perpetuo liberamente e quietamente questo luogo con questa sua adiacenza né per questo a me o ad altra persona facciano angaria o servizio. Chiamo a testimoni *poi* e mi oppongo per Dio onnipotente e la santa Maria sempre vergine e per tutti i santi e per me stesso affinché qualcuno dei miei . . . . . vale a dire o viceconte, contadino o soldato, servo o libero, in questo luogo non arrechi molestia o ingiuria ai servi di Dio, per il pascolo o l'agricoltura e anche per la pesca o per la legna o per qualsiasi

causa. Servis dei molestiam aut iniuriam faciat. sed in eorum potestate sit predictum locum cum tota adiacentia sua secundum voluntatem suam possidere. disponere. ordinare. et erogare. Quod si quis deinceps contra huius paginae constitutionem venire presumpserit. in primis nisi dignae satisfecerit. iram dei et maledictionem incurrat. et conatu tali ad nichilum redacto. pro presumptione tanta centum librarum auri penam in curia nostra sustineat. Igitur ut constitutio hec inviolabilier et omnino firma permaneat. concedente uxore mea adelai comitissa. et filio meo goffrido. in presentia bonorum hominum donationem istam feci. et sigillo meo sigillari precepi. Ego Goffridus melitensis ecclesiae episcopus licet indignus. kartam hanc manu propria scripsi rogatu comitis Rogerii. laudans et confirmans constitutionem hanc anathemate vero et excommunicatione dampnans eum quicumque hanc infringere presumpserit. nisi tamen digne resipiscens. satisfecerit. Facta sunt hec anno ab incarnatione domini. Millesimo nonagesimo. Insuper donavi mule cum filiis suis ad custodiendam silvam.

Testes autem afferunt hi. Stephanus presbyter. Geraldus presbyter. Petrus de montorio. Ricardus maletus. Ragnulfus elemosinarius. Nicholaus notarius. et alii plures.

motivo, ma sia in loro la facoltà di possedere, disporre, ordinare e dare il predetto luogo con tutte le sue adiacenze secondo la loro volontà. Poiché se qualcuno d'ora innanzi osasse venire contro quanto stabilito in questo atto, innanzitutto se non darà degna soddisfazione, incorra nell'ira e nella maledizione di Dio e con tale sforzo a niente compiuto per tanto ardire sopporti la pena di cento libbre d'oro alla nostra Curia. Pertanto affinché questa costituzione rimanga inviolabile e del tutto ferma, concedente mia moglie contessa Adelaide e mio figlio Goffredo, in presenza di onesti uomini feci questa donazione e ordinai che fosse contrassegnata con il mio sigillo. Io Goffredo vescovo sia pure indegno della chiesa **melitensis** questo atto di mano mia propria scrissi su richiesta del conte Ruggiero, lodando e confermando questa costituzione ed invero condannando con l'anatema e la scomunica chiunque osasse trasgredirla se tuttavia non desse soddisfazione degnamente pentendosi. Queste cose sono state fatte nell'anno millesimo novantesimo dall'incarnazione del Signore. Inoltre ho donato Mula con i suoi figli per custodire il bosco.

Come testimoni poi sono presenti questi: il presbitero Stefano, il presbitero Geraldo, Pietro **de montorio**, Riccardo **maletus**, l'elemosiniere Ragnulfo, il notaio Nicola e molti altri.